

# IVG

## Tettoia crollata alla Piaggio, l'azienda: "Area esterna allo stabilimento e di proprietà del Comune"

di Redazione

02 Ottobre 2015 - 15:55



**Villanova d'Albenga. Non ricadeva all'interno dell'area dello stabilimento Piaggio la tettoia del parcheggio moto che la notte scorsa è stata divelta dal fortissimo vento che si è abbattuto su tutta la provincia di Savona.**

La precisazione arriva direttamente dall'azienda con sede a Villanova d'Albenga: "Il crollo - fanno sapere da Piaggio - non è avvenuto all'interno dell'area dello stabilimento, ma **in un'area ad esso adiacente di proprietà comunale e adibita a parcheggio**. Il Comune ha concesso a Piaggio di utilizzarla come posteggio, ma chiunque può lasciare il proprio mezzo in sosta".

Il crollo, come detto, è avvenuto a causa del fortissimo: "Alle 14 di ieri - spiegano ancora da Piaggio - la torre di controllo dell'aeroporto Panero registrava una velocità del vento pari a 26 nodi. **Alle 15 il vento soffiava a 45 nodi. Il crollo è avvenuto alle 15.05**".

Una forza veramente eccessiva di fronte alla quale la "povera" tettoia ben poco ha potuto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga e la polizia municipale, ma **a rimuovere la copertura divelta sono stati questa mattina gli operai della Piaggio**: "I nostri mezzi erano già a disposizione e a breve distanza dal luogo del crollo - spiegano ancora dall'azienda - Per questo ci siamo resi disponibili ad effettuare le operazioni che altrimenti avrebbero richiesto l'intervento di mezzi dei pompieri provenienti da Savona".

**A denunciare il crollo della tettoia, questa mattina, è stato un dipendente dell'azienda**, che ha voluto trarre spunto dall'accaduto per puntare il dito sulla presunta scarsa solidità delle strutture dell'impianto.

“Questo è il primo cedimento strutturale serio ed evidente, dopo poco più di un anno - raccontava - ma **quello di ieri è solo l'esempio più evidente e visibile di come è stato costruito il nuovo stabilimento Piaggio**. Tutto è obsoleto, fatto per non durare: tettoie che volano al primo vento, quando sarebbe bastato valutare correttamente la zona scegliendo di costruire in maniera più solida; muri, uffici, servizi igienici e persino sale prova motori interamente costruiti in cartongesso, ad oggi già zuppi d'acqua piovana infiltrata dal tetto e da copiose perdite degli stessi impianti”.

“Sarà anche uno stabilimento all'avanguardia - prosegue il lavoratore - ma non durerà. **Se il primo vento della stagione scoperchia una tettoia del parcheggio chissà le future perturbazioni cosa potranno demolire?** Ringraziando Dio ho un posto di lavoro (non tutti sono riusciti a mantenerlo), ma nulla è cambiato in meglio dal vecchio stabilimento centenario di Finale... freddissimo di inverno e bollente in estate, umido in caso di pioggia e a rischio in caso di vento forte”.

“Tutto è stato costruito all'interno di un aeroporto internazionale, dove ogni 15 minuti si registrano dati meteo da anni, e **nessuno ha pensato di valutare tali dati per progettare uno stabilimento di 51000 metri quadri?** - si chiedeva il dipendente - Nei giorni particolarmente ventosi in diverse aree, mentre ci sono in prova i motori, non si respira per l'odore dei gas di scarico, che si incanalano nei condotti di aspirazione dell'aria posti alla stessa altezza dei camini delle sale prova motori”.

**“Ad oggi, fortunatamente, si sono verificati solo danni a cose nel nuovo stabilimento”** concludeva il dipendente, che si chiedeva: “Errori di progetto, o piuttosto una costruzione fatta con tale fretta da sottovalutare rischi seri per i lavoratori?”